

I centri di ricerca alleati sulla rotta del Distretto

Un «tesoro» spezzino per lo sviluppo

I LORO studi servono a 'capire' il mare dal punto di vista scientifico. I risultati cui arrivano - nel campo della oceanografia, della subacquea, dell'analisi dell'ambiente - hanno rilevanza internazionale. Lo sviluppo di nuove tecnologie è il punto di forza del lavoro. Parliamo dei quattro centri di ricerca - Cnr, Enea, Ingv e Nurc - che hanno sede alla Spezia. Un grande 'tesoro' per la città e, di fatto, le architravi del nascente del Distretto delle Tecnologie Marine. Tutti partecipano a SeaFuture 2009, la fiera delle innovazioni connesse al mare che, promossa dalla Camera di commercio nell'ambito dell'accordo Ice e Regione Liguria, si inaugura domani, giovedì 11 giugno alle 10, a Speziaexpò. La fiera apre, di fatto, la Festa della marineria. Ieri in Camera di commercio - a fare gli onori di casa il segretario generale Stefano Senese - i responsabili dei centri di ricerca hanno presentato il loro lavoro - 'tra noi non c'è concorrenza ma siamo complementari', hanno sottolineato - dando una anteprima di ciò che presenteranno in fiera.

ENEA (Centro Ricerche Ambiente Marino di Santa Teresa - Lerici). «A SeaFuture - ha spiegato Roberta Delfanti - presenteremo gli studi effettuati sul clima nel Mediterraneo e nelle aree polari nell'ambito di vaste collaborazioni nazionali ed internazionali ed esporremo alcuni esempi delle nuove tecnologie sviluppate». Per quanto riguarda il campo di attività Enea si propone di valutare l'impatto delle attività umane e del cambiamento climatico sulle risorse marine e sulla biodiversità. I ricercatori svolgono osservazioni e studi in aree chiave del Mediterraneo ed in aree oceaniche particolarmente significative dal punto di vista delle dinamiche climatiche globali (Artico e Antartide)».

CNR (Istituto scienze marine - Forte Santa Teresa Lerici). «In fiera - ha spiegato Stefano Aliani - presenteremo le attività che svolgiamo su Spezia e altre che ci vedono impegnati fuori dal territorio, sia nel Mediterraneo occidentale sia in particolare nella zona artica: durante SeaFuture - ha proseguito - faremo una 'esibizione' mostrando un campo di emergenza nelle aree polari. Per quanto riguarda i video - ha aggiunto - faremo vedere immagini, paesaggi, gente che lavora in situazioni estreme'. La sede spezzina del Cnr ha acquisito negli anni una notevole competenza sia nella gestione di strumentazione e sensoristica oceanografica tecnologicamente avanzata che nello sviluppo di metodologie per un uso integrato di dati sperimentali e modelli.

NURC (Centro ricerche della Nato). «Il nostro centro - hanno ricordato Alessandro Berni e Nicola Portunato - è specializzato nella ricerca sottomarina. La collocazione in Italia alla Spezia rende il Nurc un importante snodo per la ricerca scientifica e tecnologica in Europa, mentre i legami con i laboratori accademici e navali del Nord America forniscono un collegamento con l'altro lato dell'Atlantico. A SeaFuture presenteremo progetti fatti col territorio in tema di sicurezza dei porti e di protezione dall'inquinamento. In più presenteremo veicoli sottomarini autonomi in grado di svolgere missioni di sorveglianza e di monitoraggio ambientale anche di alcuni mesi'. Il Centro opera per favorire rapporti di collaborazione sui settori della ricerca futura, al fine di rafforzare l'innovazione e ridurre i costi di sviluppo delle soluzioni richieste.

INGV (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Porto Venere) «A SeaFuture - ha spiegato Cosmo Carmisciano - presenteremo le attività che ci vedono coinvolti sull'ambiente marino, a cominciare dai vulcani sottomarini. Poi faremo una proiezione tridimensionale del fenomeno dello tsunami. La nostra struttura, che dipende dalla sede centrale di Roma - opera soprattutto nel campo della Geofisica marina. A Porto Venere, sono portate avanti attività sperimentali di ricerca scientifica e tecnologica nei seguenti ambiti: geofisica di esplorazione con tecniche di magnetismo e di gravimetria; oceanografia fisica in collaborazione con altri enti istituzionali.»

'SeaFuture - ha poi aggiunto Senese - vuole essere proprio un'occasione d'incontro tra centri di ricerca e imprese italiane ed estere: da entrambe le parti c'è la volontà di condividere conoscenze, di mettere a sistema i risultati del rispettivo lavoro a beneficio dell'economia che ruota attorno alle innovazioni navali e marine',

Tra i protagonisti di SeaFuture 2009 anche il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine nato di recente con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare competenze e infrastrutture civili e militari presenti sul territorio ligure ad alto contenuto tecnologico. Spedia ha svolto un ruolo di coordinamento nella realizzazione del progetto. Pierluigi Tivegna, presidente di Spedia ha evidenziato, grato con la Camera di commercio, come grazie a SeaFuture il territorio prenda maggior consapevolezza del patrimonio tecnologico che possiede.

All'interno della dark room a Speziaexpò i Centri di ricerca hanno allestito una serie di proiezioni di forte impatto emotivo. Tra questi: 'Ai confini del mondo: ricerche ambientali in Artico' (Enea); 'Ricerche in Antartide' (Cnr Pnra); 'Pericolo sul fondo' (Nurc); 'Mediterranean Forecasting System' (Gnoo). I visitatori si troveranno poi virtualmente coinvolti in uno tsunami grazie all'Ingv e spazio sarà riservato al video realizzato, sul tema dell'ambiente, dagli studenti dell'istituto superiore Casini con i ricercatori dell'Enea.